

- al Coordinamento per il Palazzo Rosso
- alla Commissione Smart City Ordine Ingegneri MS
- alla Fondazione Cassa di Risparmio Carrara

Bernardo Vatteroni
Commissione Smart City
Ordine degli Ingegneri
Massa Carrara

OGGETTO: Sintesi e considerazioni sull’iniziativa “Il Centro Storico di Carrara: sogni, visioni, idee, innovazioni” (convegni del 27 maggio e 11 novembre 2019, Palazzo Binelli)

Essendo stato rinviato il Convegno di lunedì 9 marzo “Il Centro Storico di Carrara nel 2030 – avvio di un disegno”, riporto, qui di seguito, la relazione che avrei presentato, quale contributo al proseguimento della promozione di politiche di sostenibilità.

IL DISEGNO DEL CENTRO STORICO 2030

Lo scopo dell’ iniziativa, promossa dal Coordinamento per il Palazzo Rosso e dalla Commissione dell’Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara, con la collaborazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara, non era la preparazione di un progetto, di un piano, di una proposta di intervento sui problemi di Carrara; bensì lo svolgimento di un “**Esercizio di Cultura della Cittadinanza Globale**”, una ricerca volta a rispondere a:

- **può, il Centro Storico di Carrara, essere una Smart City ?**
- **è capace, il Centro Storico di Carrara, di darsi una Agenda 2030 ?**
- **riesce ad avviare e sviluppare strategie di sostenibilità sociale, ambientale, economica, nel senso della vivibilità, della equità, della realizzabilità?**

Una serie di ragioni hanno spinto *Carmine Mezzacappa e il sottoscritto*, a cercare una risposta a tali interrogativi:

- *nel 2015, è stata approvata l’Agenda ONU 2030, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: essa è alla base della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile (2017) e dell’avvio dei lavori, nel 2019, da parte della Regione, per l’ Agenda Toscana 2030;*
- *da alcuni anni le classifiche FPA aiutano a misurare, quantitativamente e qualitativamente la situazione e la posizione dei capoluoghi italiani e a considerare la gravità, la diffusione, la complessità dei problemi 2019 di Massa (53° posto, 4.46/10 punti);*
- *il Centro Storico di Carrara appare trovarsi in uno stato di emergenza, economica, sociale, ambientale, di crescente gravità.*

Si è provato, dunque, ad **esplorare il percorso dell’ “intelligenza di una Città”**: dalla consapevolezza dei suoi valori e dei suoi punti di forza; alla visione integrata dei problemi di oggi, alla capacità di “disegnare” il 2030 e alla volontà di esserne artefice, coinvolgendo l’intera Comunità e facendo sistema; alla consonanza e coerenza dei piani di azione e al loro attento monitoraggio. **L’esercizio si è svolto in due fasi**: nel convegno del 27 maggio si sono individuati 10 temi, nei quali trovare, da una parte, le ragioni della crisi; dall’altra, le opportunità di affrontare le questioni cruciali; su questi temi, nel convegno del 11 novembre, n.22 comunicazioni hanno, avviato, un “disegno”, a più mani, del futuro del Centro Storico di Carrara, nel 2030. Quello delle relatrici e dei relatori, è stato un prezioso contributo di cittadinanza, ancor più prezioso per la

varietà delle loro storie, dei loro interessi, dei loro ruoli, delle loro attività, delle loro competenze. Un sentito grazie a *Pier Angelo Tozzi* (intervenuto, con me, sul tema La rivoluzione della mobilità sostenibile), a *Gian Paolo Pezzica, Luciana Ceccarelli e Mario Menconi* (Più Scuola nel Centro Storico), a *Michele Giugliano e Angelo Pucci* (Il Centro Storico, una “città di marmo, bianca e luminosa”), a *Mariapaola Antonioli* (Qualità della vita nei Condomini), a *Corrado Lattanzi, Marta Tongiani e Mario Tucci* (L’ospite è sacro), a *Giovanni Giromella e Sara D’Aleo* (Gli orti di Carrara), a *Carlo Menconi, Emanuela Mazzi e Anna Lalli* (I luoghi della cultura), a *Fabrizio Lorenzani e Renato Musetti* (Il Mercato dell’Arte del Centro Storico), a *Davide Maria Lambruschi e Cristiana Barandoni* (Il Museo di Carrara), a *Marzia Dati e Maurizio Borghini* (Comunicare Carrara).

Dai Convegni del 27 maggio e del 11 novembre, esce un “disegno” del futuro 2030, non geometrico, non quotato; esce un “disegno” a mano libera, ma proporzionato nelle cinque dimensioni della “Comunità protagonista”, della “Capacità di futuro”, della “Accessibilità”, della “Qualità della vita”, del “Lavoro e occupazione”; è un “disegno”, ricco di particolari, dove ho potuto leggere che **a Carrara, nel 2030,....**

1. la bellezza, la vivibilità, l’accessibilità sono diffuse ovunque

Il contenimento della percentuale degli spostamenti in automobile, al di sotto del 50%, favorisce il rispetto del diritto alla mobilità di tutti, persone anziane, deboli, disabili comprese, in tutti i momenti della giornata. Ciò grazie a:

il sistema del traffico, che è regolato e organizzato nel rispetto dell’insieme delle esigenze di qualità ambientale/vivibilità/accessibilità. Ciò riguarda sia il traffico di distribuzione (anche delle merci), che di attraversamento, con riferimento ad ogni tipo di veicolo (anche alle due ruote). La più precisa definizione dei ruoli del viale XX Settembre, della Foce, della bretella Fabbrica - S.Martino, della Strada dei Marmi, delle strade per i paesi a monte, migliora la rete dei collegamenti;

il sistema dell’offerta di trasporto in comune (ivi compreso il servizio taxi), che assicura la copertura di ogni zona e di ogni fascia oraria, in termini di affidabilità, di regolarità, di frequenza, di flessibilità dei programmi, di sicurezza, di comfort;

il sistema dei parcheggi (in struttura e di superficie), che soddisfa la necessità di sosta dei veicoli dei residenti (con un posto assicurato, vicino a casa), degli operatori commerciali e artigianali, dei professionisti, dei pendolari, dei visitatori e dei turisti;

il sistema della pedonalità, che si presenta con la qualità, la manutenzione accurata, la sicurezza, l’illuminazione dei percorsi (le strade pedonali, i cammini, i sentieri, i vicoli, i marciapiedi), con la continuità degli itinerari e l’estensione della rete; con l’assenza di intrusioni e di barriere architettoniche; con la riqualificazione funzionale e qualitativa di tutte le Piazze (Alberica, Duomo, Erbe, Accademia, Matteotti, S.Francesco);

il sistema delle tecnologie informatiche e telematiche, che risponde alle esigenze di integrazione dei servizi, degli orari, della comunicazione, dei pagamenti.

2. l’offerta culturale è continua e per tutti, per tutto l’arco della vita

Il Centro Storico di Carrara è, per intero, un “luogo culturale”, dove un **grande, diffuso, Museo**, riesce a ricucire la memoria e a coinvolgere la collettività. Il Centro Storico, quale permanente strumento di formazione delle competenze di cittadinanza, può dare molto alle Scuole:

l’Accademia di Belle Arti, la Scuola del marmo, il Liceo Artistico crescono e alcuni Licei hanno deciso di tornare; in ogni area disciplinare, gli esercizi di cultura della cittadinanza globale (del tipo “*può la mia città essere una smart city?*”) sono continui e sistematici. Sono molto frequentate anche le “piccole” scuole di musica, di teatro, di sport, nei vari generi e discipline.

Il “**cartellone unico**” degli eventi culturali (rappresentazioni teatrali , concerti, esposizioni d’arte, etc...) è il risultato della capacità dei soggetti “produttori” di coordinarsi con l’obiettivo di integrare e razionalizzare l’offerta, di elevarne la qualità, di aumentare la visibilità e la risonanza delle iniziative, di evitare dispersione delle risorse e inflazione delle proposte; concorre alla crescita dell’offerta culturale di Carrara anche **il coordinamento, in un unico calendario annuale, degli incontri culturali** (convegni, conferenze, seminari,...), favorito dalla progressiva crescita del **Festival Con-vivere**, uno storico, attualissimo, progetto, nato per promuovere il Centro Storico di Carrara quale laboratorio sperimentale di nuove forme di convivenza in un mondo globalizzato. L’attrattività culturale di Carrara (verso gli studenti, i residenti, i turisti, che vogliono nuove conoscenze ed esperienze) trova, infine, il suo formidabile elemento di identità e di originalità nelle attività, aperte, dei **Laboratori artistici del Marmo e degli Studi d’Arte**.

3. il sistema dei servizi risponde alle esigenze di persone e imprese

Il Centro Storico di Carrara tutela i diritti fondamentali della persona e assicura un livello elevato di qualità della vita a chi vi risiede, agli operatori economici, ai lavoratori, agli studenti, ai fruitori, agli ospiti, ai visitatori e turisti. **L’intero “sistema dei servizi”** (sanitari, commerciali, culturali, energetici, idrici, di illuminazione, di informazione, di connessione a internet, di assistenza, accoglienza, vigilanza, prevenzione, protezione, igiene urbana, smaltimento rifiuti, per la mobilità di persone e merci, per gli animali...) è progettato, prodotto, gestito, mantenuto, monitorato in funzione della crescita della qualità dell’offerta e della soddisfazione della domanda e in funzione dell’incontro degli interessi del consumatore con quelli del produttore/fornitore. Anche la domanda di “divertimento, di gioco, di sport” trova adeguata risposta; in particolare bambini e bambine, ragazzi e ragazze, liberamente, quotidianamente, trovano spazi all’aperto (nelle piazze, nei cortili, negli oratori parrocchiali, nei parchi, nei circoli ricreativi...), dove andare a giocare, senza pericoli. Tutto ciò è favorito dallo sviluppo, dall’attività, dalle competenze della funzione “**agenzia dei servizi locali**” e dall’efficienza delle Associazioni nei **servizi di tutela** al Socio/consumatore. Ruolo rilevante nella qualità della vita dei Carrarini è assegnato al **Condominio**, la cui organizzazione è orientata all’integrazione nel contesto urbano e alla partecipazione della “comunità condominiale” alla soluzione dei vari problemi (pulizia, mobilità, contenimento energetico..)

4. si tutela e valorizza il patrimonio naturale, storico, immobiliare, infrastrutturale

Due sono i fatti distintivi che caratterizzano il Centro Storico nel 2030: non c’è più **consumo di suolo** ed è in funzione un efficiente **sistema di monitoraggio sullo stato dell’intero patrimonio** e sul suo livello di utilizzo (quantitativo e qualitativo) in rapporto alla sua destinazione (abitativa, culturale, commerciale, ricettiva, sportiva..) e alle sue potenzialità. Ciò aumenta la capacità di prevenire le emergenze e di governare continui, permanenti processi di pianificazione riguardanti:

- il recupero, il risanamento conservativo, il restauro, la manutenzione degli immobili che, per ragioni storiche, artistiche, culturali, devono assolutamente mantenere le loro caratteristiche;
- il miglioramento strutturale, funzionale, estetico del patrimonio edilizio, qualunque siano la destinazione, le dimensioni, la tipologia, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e degli impianti, la riqualificazione energetica, la messa in sicurezza sismica, la riorganizzazione delle pertinenze e degli spazi comuni;
- il recupero, la bonifica, la nuova destinazione, la riorganizzazione, la ristrutturazione/trasformazione edilizia di aree e di immobili dismessi, degradati, sottoutilizzati, in zone a rischio;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, del Carrione e dei altri corsi d'acqua, delle infrastrutture stradali e degli impianti pubblici;
- il recupero alla coltivazione dei terreni abbandonati e la manutenzione ordinaria e straordinaria del "verde", all'interno e attorno al Centro Storico.

5. le attività industriali, artigianali e commerciali, crescono, in quantità e qualità

Il Centro Storico di Carrara è una "città di marmo bianco", nata nel marmo e nel marmo cresciuta e migliorata; è un "grande, diffuso museo del marmo" ed è un "grande, diffuso laboratorio del marmo", dove si insegna, si produce, si offre, si vende cultura del marmo. "Carrara", per il suo marmo, è una delle parole più conosciute nel pianeta; **il marmo continua a essere, dopo secoli e secoli, l'elemento distintivo dell'attrattività culturale e turistica.** Ma un Piano Strategico di sviluppo sostenibile, integrato e partecipato, porta alla crescita dell' "**economia della varietà**", favorita dalle intese e dai patti Pubblico/Pubblico, Pubblico/Privato, Privato/Privato: il Centro Storico diventa una produttiva "fabbrica di riqualificazione" e un dinamico "laboratorio" di innovazione. Accanto alle attività tradizionali del marmo, cresce la produzione di nuovi beni da parte delle imprese locali artigianali e, inoltre, effetti positivi sul Centro Storico (con aumento dei consumi, della produttività e dell'occupazione), sono generati dallo sviluppo delle attività dell'informazione, dell'innovazione, dei servizi, della riqualificazione ambientale, della cultura, della promozione sociale. Per quanto riguarda il sistema commerciale, grazie alla cooperazione di tutti gli operatori economici (commercio fisso e ambulante, pubblici esercizi, artigianato, turismo, servizi), si affermano il "**circuito pedonale/commerciale**" e il "**mercato dell'arte**" di fine settimana (con cadenza mensile); per quanto riguarda il sistema dell'accoglienza, alberghi, case dello studente, trattorie, bar, osterie offrono **prodotti agroalimentari km 0.**

Ponendo questo "disegno" accanto al "quadro" delle criticità di oggi, non viene l'idea che si tratti di una utopia irraggiungibile. Esso appare come la rappresentazione di un **futuro desiderabile**, rispondente alla domanda generale di sostenibilità, ma che è anche **credibile** e, dunque, realizzabile. **Il 2030 è un futuro non lontano:** 10 anni sono un orizzonte minimo per "guardare al futuro", per operare in termini di sostenibilità. Nel "disegno" ho potuto cogliere, inoltre, alcuni percorsi di soluzione sostenibile dei problemi sociali, economici, ambientali; anzi, ho intravisto alcuni "passaggi veloci": sono i progetti di "**agopuntura urbana**", che "premono" sulle singole criticità, irradiano benefici immediati e, a catena, possono avviare, rapidamente, miglioramenti a tutto campo.

DALL' "ESERCIZIO" DI CITTADINANZA GLOBALE ALLE AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ: CONSIDERAZIONI

La sintesi, di cui sopra, mi porta ad alcune considerazioni:

- 1) **Un disegno di futuro**, che prenda a riferimento l'Agenda ONU 2030, "sbozzato", da un gruppo di persone rappresentative delle sensibilità, delle culture, degli interessi, dei ruoli, delle competenze di "cittadinanza globale", presenti nel Centro Storico, oltre ad essere desiderabile e credibile, può avere un elevato grado di **condivisibilità**. Può, dunque, costituire un punto di riferimento nella redazione di un' **Agenda 2030 del Centro Storico**, quale strumento fondamentale per indicare punti e tempi di un percorso possibile, agevole, sicuro, rapido, per raggiungere, dalla situazione di oggi (2020), gli obiettivi di sostenibilità condivisi (2030).
- 2) **Una "Agenda 2030"**, dove integrare tutti gli ambiti della vita urbana di Carrara e con la quale "guardare al futuro" e "prendere decisioni" su di esso, **può essere "lanciata" solo**

dal Consiglio Comunale. Perché sia uno strumento efficace, è, infatti, indispensabile il coinvolgimento di tutta la Cittadinanza e la maggior partecipazione possibile. La varietà, la complessità, l'interconnessione delle questioni riguardanti il "sistema Centro Storico" richiede, per trovare concrete e tempestive soluzioni sostenibili, il coinvolgimento delle sensibilità, delle creatività, delle competenze presenti, il "fare sistema" e la sintonia delle azioni e della comunicazione di ogni portatore di interesse.

- 3) **Nel Centro Storico di Carrara operano Istituzioni, Scuole, Enti (Ordini professionali, Fondazioni...), Associazioni di persone (della Cultura, della Promozione sociale e territoriale, dell'Ambiente, dello Sport, del Volontariato, del Tempo libero...), Associazioni degli operatori economici (artigiani, industriali, commercianti, agricoltori...).** Ognuna di esse, quotidianamente, è impegnata nelle rispettive attività sociali, adegua l'organizzazione, reperisce le risorse necessarie, rafforza la rete delle relazioni, rende più efficace il sistema di comunicazione, svolge attività di educazione e formazione, migliora le iniziative e l' "offerta".
- 4) **Definendo una propria "Agenda 2030",** che abbia come riferimento gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030, **ognuna di tali Istituzioni, Enti, Associazioni di persone e di imprese, può migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni relative alle sue finalità istituzionali/sociali,** tanto più quanto più riesce a coinvolgere tutta la sua "Comunità". In tal modo può, nel contempo, concorrere all' "Agenda del Centro Storico di Carrara 2030".
- 5) **Un percorso operativo** di promozione e definizione delle strategie di sviluppo sostenibile è quello dell'impegno, nelle cinque aree del "disegno" su descritte, di **"gruppi di studio, di concertazione, di lavoro"**. I "gruppi" sono formati da persone che "guardano al futuro", ognuna delle quali è un "produttore/consumatore" che, contemporaneamente, interpreta due ruoli: quello ricoperto oggi e quello desiderato, e ritenuto possibile, che ricoprirà nel 2030. I "gruppi" sono costituiti dalle singole Istituzioni, Enti, Scuole, Associazioni di persone e di imprese, oppure da due o più di esse, sulla base di intese, accordi, patti per il miglioramento e lo sviluppo sostenibile del Centro Storico.

Concludo, ringraziando tutti coloro che hanno favorito e sostenuto questa iniziativa: *Enrico Isoppi*, Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara, *Giacomo Bugliani*, Presidente della prima Commissione del Consiglio Regionale, *Francesco De Pasquale*, Sindaco di Carrara, *Michele Palma*, Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori *Andrea Raggi*, *Federica Forti*, *Giovanni Macchiarini*, *Daniele Raggi* della Commissione Urbanistica, *Moreno Lorenzini*, dell'Ordine degli Ingegneri e *Arturo Giusti* dell'Ordine degli Architetti, *Roberto Rabitto* di Federmanager, *Pietro di Pierro* della Pro Loco di Avenza sulla Francigena, *Giovanna Bernardini*, *Ennio Biggi*, *Dario Galassi*.

E' stato importante incontrarci e scambiarci creatività, sensibilità, idee, interessi, conoscenze...e sarebbe straordinario se questo **"Forum del Centro Storico di Carrara"**, continuasse.....magari con incontri sistematici, uno al mese, di lunedì.....L'incontro del 9 marzo è stato rinviato in relazione all'emergenza "coronavirus". Ma ci saranno presto occasioni per proseguire nella riflessione, nel confronto, nella promozione della sostenibilità. Le "smart cities" sviluppano strategie adeguate a prevenire le emergenze e, in caso di emergenze, ad affrontarle lucidamente e a trovare soluzioni sostenibili.

E il Centro Storico di Carrara è una "smart city", ne sono convinto.